

**cronaca dalla poltrona di casa****Antonio Limonciello**

20-09-2001

è venerdì giorno del signore  
 un pollo, un tacchino o un maiale  
 viene steso nella polvere  
 intorno il popolo chiamato a lezione  
 un uomo al megafono legge la sentenza  
 gli legano i piedi  
 e le mani dietro la schiena  
 la famiglia dell'uomo è lì, si fa intorno  
 eseguirà la condanna: morte per sgozzamento  
 una fascia nera viene avvolta al suo collo  
 [proteggerà la zona delle corde vocali]  
 una donna in nero si piega sul corpo  
 è la madre, la sorella o la moglie  
 non affonda il coltello  
 taglia, va avanti e indietro sul collo  
 [come su un pane, proprio come si fa su un pane]  
 le mani affondano nello squarcio  
 fiotti di sangue si allargano sulla terra  
 la polvere bianca si imbeve  
 nel silenzio stridii  
 solo stridii  
 le mani della donna fermano la testa  
 [è per impedire gli sbattimenti?  
 è per non essere ovunque schizzati dal sangue?]  
 un tremito della faccia rivolta alla camera  
 ancora stridii  
 l'uomo si acqueta  
 la donna gli chiude gli occhi  
 e li tiene ché ancora si aprono  
 i familiari intorno lo sollevano  
 possono prendersi il cadavere

le immagini sono scadenti  
 il sonoro pure  
 i primi piani e i particolari completamente assenti  
 [come la paura di perdere l'evento avesse congelato l'operatore]  
 delle persone in primo piano riducono l'area d'azione  
 si sconsiglia la vista ai minori di 18 anni

**COMMENTI****le ultime parole della vittima - 18-10-2001**

metafora o cronaca di...?

**Giovanna Casapolo Maria Assunta - 29-10-2001**

La vittima si guardava alla televisione, inebriata di riconoscersi in un essere che le somigliava.  
 Peccato che non le avevano chiesto se il rito ferino era di suo gradimento.

Ma il ruolo di 'vittima sacrificale' che le avevano assegnato con generosità fraterna, non le consentiva di turbare la solennità catartica del momento, foriero di gioie e lavoro per la comunità tutta ormai infettata della sua lunga presenza straniera e così...si privò dell'ultimo orgasmo della mente che l'avrebbe precipitata nella dannazione eterna, tra le lingue di fuoco della purificazione del corpo e dello spirito.